

vibrare intensamente, se si riesce a toccarne le corde. Una di quelle corde vibrò, mossa dalle note di una vecchia ballata country, che una mano ignota e provvidenziale gettonò tra la polvere accumulata sul juke-box. Fu come un imperativo ricevuto: tutte le particelle del suo corpo, contaminate da questa nuova energia, si misero in moto provocando una convulsione di idee, di sentimenti e di aspirazioni, e l'uomo si mosse. Nella confusione di quel vortice, si muovevano le eco dei film e dei libri della sua infanzia, riemergevano antichi fantasmi di avventure on-the-road, si riproponeva il mito pionieristico della conoscenza e dell'ignoto.

Rispondendo così all'invito di quella musica, comprese che era venuto il momento di cambiare il proprio orizzonte, soddisfacendo le insinuanti pretese del gracchiante altoparlante che ancora ripeteva: «Let's go west».

Da quel giorno quella musica lo accompagnò in tutto ciò che faceva, impegnandolo in una sorta di follia creativa. Quelle parole lo portarono in Ankthusis, ai margini del deserto, a cercare l'acqua, munito di uno strano rilevatore di sua invenzione, in grado di dedurre la presenza dall'umidità dell'escremento degli scorpioni; lo condussero a spaccar pietre sul picco dell'Huidrom, per accelerare il processo di disgregazione della materia, finalizzato alla nascita di nuove forme di vita; lo spinsero a risalire in canoa il rio Shonahuar in una catartica sfida tra le forze dell'uomo e quelle della natura. Fu più volte sul punto di soccombere, più volte la ricerca di un orizzonte che rispondesse alle sue esigenze esistenziali si rivelò sorgente di amarezze e di angoscia.

La sua odissea si stava, a poco a poco, trasformando in un vano arrabattarsi, e più i suoi tentativi si spingevano al limite della temerarietà più lo scopo della sua missione appariva lontano, quasi irraggiungibile.

La terra è rotonda e, se uno la gira sempre dalla stessa parte, può ritrovarsi dopo un po' di tempo nello stesso punto da cui era partito. È così che, a forza di «ovest» da raggiungere, può capitare di trovarsi, prima o poi, ad un meridiano ovest più a est di venti ovest precedenti.

Presumibilmente queste elucubrazioni potranno apparire super-

flue, se non fosse che, dopo tanto tempo e tante esperienze, quell'uomo si trovò, un giorno, a passare proprio davanti a quel bar dov'era cominciato il suo pellegrinare.

Pomeriggio. Estate. 40 gradi. Lei. E lo guardava con occhi sognanti, riscoprendo in quei passi marcati la fatica di un sogno comune. Lei. A volte devi cercare dappertutto il senso della tua vita; a volte scendi sottocasa e te lo ritrovi lì. Oppure scopri di averlo cercato per anni, ed era solo a due passi o, anche, di non esserti mai mosso, ed era proprio dietro l'angolo.

Ma, se davvero vorrai cercarlo, cercalo in una donna o in un bimbo o in qualcuno che ami, perché loro ti ricordano che... (musica di sottofondo: «Around midnight» - saxofono, clarinetto, contrabbasso, batteria - molto sincopata).

LOTTERIA PER UNA SCUOLA IN KAMBATTA-HADYA

Premi favolosi:

- Un Viaggio in Kambatta per 15 giorni
- Olivetti P.C. 128S
- T.V. Color 21"
- Digital Diary
- Bicicletta donna
- T.V. Bianco e Nero
- Frullatore
- 2 biglietti per l'Aida - Arena Verona
- Bicicletta bimbo

Chiedi i Biglietti presso:

Convento Cappuccini
Via Villa Clelia, 10
40026 IMOLA
tel. 0542/40265

Prezzo dei biglietti L. 3.000 cadauno
ESTRAZIONE 30 GIUGNO 1989

chiaro e tondo

a cura di **LUCIA LAFRATTA**
e **SAVERIO ORSELLI**

Bolle, encicliche e biberon

Aspettando l'anno sabbatico con i documenti nel cassetto

Elia ha fame e non vuole sentire ragioni. Neppure quelle del latte che sta per bollire e del telefono che squilla furiosamente. Tantomeno quelle di chi deve provvedere a lui, al latte e al telefono. Storie di ordinaria quotidianità, fatte di lavoro, fuori e dentro casa, di corse al supermercato, di notti in bianco. Quando si riesce, una scorsa al quotidiano e alle riviste che continuano a guardarti severe, aspettando se non altro d'essere liberate dal cellophane.

In un luogo a parte, attendono anche i documenti del magistero ecclesiale: esortazioni apostoliche, lettere encicliche, dichiarazioni delle più svariate commissioni pontificie, del-

l'episcopato italiano, di singoli vescovi. Attendono d'essere letti, capiti, studiati, condivisi, densi come sono di citazioni dalla Bibbia e - è il gatto che si mangia la coda - da altri documenti, anch'essi riposti, questi con maggior cura e ordine perché più vecchi, in qualche scaffale a far bella mostra di sé. Aspettano che cattolici ligi all'insegnamento del magistero almeno li sfoglino e, cogliendone i tratti fondamentali, ad essi si conformino.

Ma, per quanto obbediente sia un cattolico e pieno di buona volontà, gli è difficile affrontare, con il necessario tempo a disposizione, con l'altrettanto necessaria serenità e con l'indispensabile preparazione biblica e teologica, quel fiume inarrestabile di dotte parole, ognuna delle

post-Mattli

La missione: centro di ricerca per nuovi valori

di fr. TEWELDEBERHAN TZEGGAI

Come i Cappuccini nel mondo sono chiamati a rinnovare la propria missionarietà

Sono passati dieci anni da quando i Cappuccini hanno celebrato a Mattli, in Svizzera, un importante Consiglio Plenario dell'Ordine, sulla propria vita missionaria. Fr. Tzeggai, della Provincia etiopica, nuovo Segretario generale per l'Animazione Missionaria, ci offre una panoramica delle problematiche e delle attese sollevate da questo documento.

quali densa di significato, accuratamente soppesata prima d'uscire dalla penna dell'augusto estensore, indifferente o minacciosa per il cattolico medio. A quale è più avvezzo al linguaggio delle omelie domenicali del proprio parroco o, tutt'al più, allo stile del settimanale diocesano, pieno di buoni propositi, resoconti di feste parrocchiali e pii pellegrinaggi, nonché di buoni sentimenti.

E così che il cattolico medio, se volenteroso, con l'intento di districarsi nel mare magnum dei suddetti documenti, sceglie la via più breve ancorché più pericolosa. Si affida, cioè, ai commenti di chi ne sa di più e, perciò stesso, si prende la briga di spiegare agli altri: magari saranno di parte, ma almeno Domenico Del Rio, Alceste Santini, Benny Lai e i loro colleghi della carta stampata e dei TG nazionali, ti spiegano come stanno le cose. Ti dicono, in sintesi, cosa si vuole che i cattolici facciano o non facciano, dicano o non dicano, pensino o non pensino; non usano paroloni né perifrasi, ma dicono pane al pane e vino al vino. Così che, anche mentre Elia mangia beato, i genitori esausti possono conoscere in pochi minuti il contenuto dell'ultimo documento uscito, con buona pace di chi meritoriamente tanto ha lavorato per elaborarlo.

Se poi il cattolico volenteroso non è - categoria questo che i vescovi italiani contemplanano in un loro recente documento - va richiamato all'ordine, spiegandogli perché egli deve informarsi su quella che è la disciplina ecclesiale e attenersi ad essa. Richiamo che puntualmente si è concretizzato nel suddetto documento dell'episcopato italiano, emanato in Roma l'1 gennaio 1989, del quale la maggior parte dei cattolici italiani è all'oscuro.

Compresi non pochi preti, frati e suore, che, pur non dovendo correre sovente al supermercato, sono in mille sacre faccende affaccendati, tanto da essere inclusi nelle citate categorie di cattolici sia volenterosi che non. Vengono in mente le parole di quel candido parroco che rimanda la lettura dei documenti del magistero a un tanto improbabile quanto temuto anno sabbatico.

C'è chi invoca il silenzio stampa. Noi non abbiamo l'impertinenza di costoro: crediamo che una ragione ci sia, e siamo in fiduciosa attesa di comprenderla.

Tutti missionari?

Anzitutto è merito del documento di Mattli l'aver esteso il concetto di «missione» praticamente a qualsiasi

attività di evangelizzazione e dovunque la si svolga. In questo modo il nostro Ordine ha preso atto dell'urgenza di un forte impegno per una «nuova evangelizzazione» anche nei

(foto Ivano Puccetti).

